

RASSEGNA STAMPA





Gewalt gegen Frauen in Italien

Das Monster im eigenen Haus

Die italienische Fernsehmoderatorin Serena Dandini zeichnet in ihrer Anthologie "Ferite a Morte - tödlich verletzt" ein Gemälde des Schreckens: ergreifende Portraits von Frauen, die Opfer häuslicher Gewalt wurden - und die Brutalität ihrer Männer oder Lebenspartner nicht überlebten.

Von: Christiane Büld-Campetti
Stand: 23.04.2013



"Wir hatten ein Monster im Haus und haben es nicht bemerkt.' Dies hat meine Mutter den Polizisten gesagt. Es saß dort. Neben dem Kamin. Und hat geraucht. Und wir haben es nicht gemerkt. Auch mein Mann nicht. Dabei hatte er das Monster doch in sich, der Arme."

Aus dem Theaterstück 'Ferite a Morte - tödlich verletzt'

Es waren viele Frauen, die in Italien im vergangenen Jahr ein Monster im Haus hatten, wie es in der Geschichte von Teresa heißt, und es erst merkten, als es zu spät war. Im Durchschnitt wurde jeden dritten Tag eine Frau von ihrem Ehemann, ihrem Freund, ihrem Ex ermordet. Ihnen hat die Fernsehmoderatorin Serena Dandini ihre Anthologie "Ferite a Morte - tödlich verletzt" gewidmet, eine Sammlung mal bitterer, mal herzergreifender, mal distanziert ironischer und immer erschütternder Porträts, die auf wahren Begebenheiten basieren. Frauen erzählen darin die Geschichte ihres Sterbens sozusagen aus dem Off. Zu sehen ist die Anthologie derzeit auf italienischen Bühnen, vorgetragen von bekannten Künstlerinnen und Frauen aus dem öffentlichen Leben.

Ein Theaterstück gegen das Schweigen der Gesellschaft



Das Thema Gewalt gegen Frauen wird in Italien totgeschwiegen, kritisiert die Autorin.

Die Autorin will ihr Projekt als öffentliche Anklage verstanden wissen. In ihren Augen sind Frauenmorde nur die Spitze eines Eisberges. Dahinter verbirgt sich ein Leben voller Leid für Frauen in vielen Familien, ob nun in Palermo oder Trento, in eleganten Vorstadtvillen oder in Sozialbauten. Trotzdem wird das Thema Gewalt gegen Frauen weitgehend totgeschwiegen. Bisher hielt es auch niemand für nötig, eine genaue Statistik anzufertigen oder nach den Ursachen zu forschen, moniert die

Sozialwissenschaftlerin Maura Misiti, auf deren Recherchen das

Theaterstück auch beruht. Vielmehr entsteht der Eindruck, dass bei unseren südeuropäischen Nachbarn, wo der Ehrenmord erst 1981 unter Strafe gestellt wurde, vielerorts Gewalt gegen Frauen nicht als Verbrechen, sondern als Bestrafung dafür gesehen wird, dass Frauen und Mädchen sich den alten, patriarchalischen Rollenklischees widersetzen.

Auch für den Staat scheint das Thema keine Priorität zu haben. Zwar gibt es eine vorbildliche Gesetzgebung, konkret wird jedoch viel zu wenig getan, um die Frauen vor häuslicher Gewalt zu schützen, meinen Serena Dandini und ihre Mitstreiterinnen. Schuld daran ist nicht zuletzt der harte Sparkurs der Monti-Regierung, der vielen Hilfsprojekten in den letzten Monaten den Geldhahn zugekehrt hat. Das klingt auch in den Geschichten des Theaterstückes an:

Ausschnitt aus dem Theaterstück: Teresa erzählt



"Wenn du das Schloss auswechselst, bringe ich dich um", hat er immer gesagt. Die Frauen von der Beratungsstelle hatten mir das empfohlen. Denn selbst nachdem ich ihn vor die Tür gesetzt hatte, kam er wieder. Deswegen wollte ich endlich das Schloss auswechseln.

Ich bin nicht mehr dazu gekommen. Er hat mich vorher umgebracht. Übrigens, wenn ihr die Frauen von der Beratungsstelle seht, sagt ihnen, sie hatten Recht. Leider habe ich sie nicht mehr gefunden. Sie mussten schließen. Heute ist dort eine Bank untergebracht.

0

SENDUNGSINFO

Notizbuch

Di, 23.04.2013 um 10:05 [Bayern 2]

[Home](#)[Blog](#)[Video](#)[Foto](#)[eBook](#)[Negozio](#)[Abbonati ora!](#)[Pagina abbonati](#)[Contatti](#)[Accedi](#) | [Abbonamenti](#)

“Ferite a Morte” al Parlamento europeo

di Alessio Pisanò | 29 giugno 2013

Mogli, fidanzate, figlie, sorelle, ex, giovani, anziane, italiane, europee e non. La storia è sempre la stessa. Uccise. Con armi da fuoco, coltelli, a botte o con qualsiasi oggetto capiti a tiro. A farlo sono i mariti, fidanzati, padri, fratelli, ex. Insomma, noi uomini.

Lo spettacolo “**Ferite a Morte**” di **Serena Dandini** ha messo in parole una serie di storie di donne diversissime tra loro per età, nazionalità, cultura ed estrazione sociale, ma accomunate da un unico destino: la morte per mano di un uomo. Questo spettacolo, dopo aver debuttato a Roma lo scorso anno, è arrivato a Bruxelles, dove grazie all’organizzazione di cinque **eurodeputati** (Serena Dandini, Rita Borsellino, Silvia Costa, Francesca Barracciu e Francesca Balzani) **è stato messo in scena al Parlamento europeo**.

“Sarebbe bello che l’Italia, da fanalino di coda sulla violenza domestica e del femminicidio, si mettesse all’avanguardia e spronare gli altri Paesi europei a ratificare la **convenzione di Istanbul sulle donne**, che l’Italia ha ratificato, e quindi renderla una legge europea”, dice la Dandini. La convenzione di Istanbul, in vigore dalla ratifica (stipulata l’11 maggio 2011 dal Consiglio d’Europa) è vincente: sono stati ratificati da almeno dieci Paesi, di cui otto appartenenti all’**Unione Europea**. Oggi ad averlo ratificato sono 19 che l’hanno firmata.



L’Italia ha firmato e ratificato. Ma la violenza domestica nel nostro Paese è un problema tutt’altro che estinto. Secondo la “**Casa delle donne per non subire violenza**” di Bologna, nel 2012 sono state 124 le donne uccise. Praticamente una ogni tre giorni. Una mattanza. Una vergogna. Uno schifo.

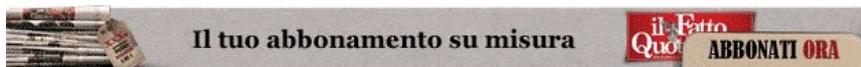
“Purtroppo la **violenza domestica** e il **femminicidio** sono gli unici fenomeni trasversali in tutta Europa, anzi in tutto il mondo. Per questo è giusto trovare anche un altro linguaggio, quello del teatro e della letteratura, per denunciare queste cose, un linguaggio che arriva allo stomaco, al cuore e alla fine anche al cervello”, spiega la Dandini. Impossibile infatti non farsi scuotere mente e anima dai racconti messi in scena dalla Dandini stessa, da attrici come **Paola Cortellesi** e Sonia Bergamasco, giovani ragazze e le stesse deputate organizzatrici dell’evento. Tra queste, particolarmente toccante la lettura di **Rita Borsellino**, sia per l’età che per la delicatezza di voce e presenza.

Secondo l’ultimo rapporto annuale delle Nazioni Unite, presentato il 25 giugno 2012, “*a livello mondiale, la diffusione degli omicidi basati sul genere ha assunto proporzioni allarmanti*”. Ma non si pensi che questo capita solo nel terzo mondo o nei paesi arabi. Le letture recitate, basate su fatti di cronaca ed indagini giornalistiche, quindi a fatti davvero accaduti, parlano di casalinghe siciliane, donne in carriera lombarde, giovani ragazze di una provincia italiana qualsiasi. Eh sì perché in Italia non esiste nemmeno un osservatorio nazionale sul femminicidio come in altri paesi, per esempio Spagna e Francia, ma i dati vengono raccolti da **associazioni e gruppi di donne** basandosi esclusivamente dalle notizie divulgate dai mass-media. Eh meno male che l’Italia l’ha pure ratificata la Convenzione di Istanbul.

Il gruppo dei Socialisti e Democratici al Parlamento europeo ha ricordato nell’occasione il “Women’s day Manifesto” con il quale si chiede di contrastare il **pay gap** (differenza salariale), la povertà, la disoccupazione, la precarietà e, appunto, la violenza ai danni delle donne. Intenzioni ottime, per carità, ma pur sempre “intenzioni”. Invece, ad esempio in Italia, il problema sembra essere **soprattutto culturale**. Sì perché, nonostante tutto, di una simile mattanza non si parla ancora abbastanza, ci sono ancora troppe scuse, troppe attenuanti, troppe vittime. Forse più che una firma su una convenzione, serve una lacrima, una

smorfia di disgusto dopo essere stati colpiti allo stomaco, al cuore e al cervello da un simile spettacolo.

@AlessioPisano
www.alessiopisano.com



Articoli sullo stesso argomento:

- ['Ferite a Morte', Dandini gratis al Duse. "Donne uccise due volte: da partner e tv"](#)
- [iPad venduto a 14€. QuiBids propone degli iPad a prezzi folli abbiamo verificato](#)
Sponsor 4WNet
- [Convenzione di Istanbul, si della Camera all'accordo contro la violenza sulle donne](#)
- [Violenza sulle donne, con il "si" del Senato la Convenzione di Istanbul è legge](#)
- [Femminicidio, Serena Dandini in teatro con Ferite a morte: 'Il governo intervenga'](#)
- [Femminicidi, legiferare sull'emergenza non li fermerà](#)

Potrebbero Interessarti anche



Topi di fogna



L'anarchico e la grillina



Maledette Pari Opportunità



Rai, anche il Tg1 assoldato nella guerra contro la magistratura



Margherita Hack morta a 91 anni: l'astrofisica tra ricerca e diritti civili

Powered By



Serena Dandini

Donne picchiate, costrette a prostituirsi, violentate psicologicamente e sessualmente, donne “Ferite a morte”. È questo il titolo di un progetto teatrale di Serena Dandini, e anche del dibattito che si è svolto al Parlamento di Bruxelles, moderato da Rita Borsellino, tra le parlamentari S&D , Silvia Costa, Patrizia Toia, Francesca Barracciu, il deputato Marc Tarabella, l'ex ministra Livia Turco, il presidente del gruppo socialista Hannes Swoboda, le rappresentanti delle associazioni nonché la coordinatrice Ue anti traffico umano Myria Vassiliadou.

Il 25% delle donne ha subito violenza almeno una volta nella propria vita e il 38% delle violenze sono inflitte dai propri partner. I dati raccolti dall'Unione Europea mostrano che tra il 2008 e il 2010 le vittime della tratta di esseri umani sono state 23.632, il 68% delle quali sono donne. In Italia, secondo la Casa delle donne di Bologna, tra il 2005 e il 2012 sono state 877 le donne assassinate, da un familiare o comunque un conoscente. Una cifra altissima se si pensa che in media 110 all'anno (117 nel solo 2012), significa una donna uccisa ogni tre giorni. E i dati sulle violenze poi non corrispondono mai alla cifra reale in quanto non tutte le donne riescono a denunciare gli abusi subiti. Il telefono rosa, associazione che da 25 anni si occupa delle donne vittime di violenza ha ricevuto 5200 telefonate dallo scorso dicembre.

Norme e legislazioni a tutela delle vittime e sanzioni penali per i trafficanti di ragazze da avviare alla prostituzione, esistono già a livello europeo, ma finora sono solo nove i Paesi che hanno applicato la direttiva europea in materia. E secondo Toia questo è “inconcepibile”. “Chiederemo, come gruppo S&D, dopo l'estate agli Stati membri il motivo della mancata ratifica della direttiva sulla tratta di esseri umani, perché andiamo a vendere i nostri valori nel mondo , ma anche in Europa dobbiamo salvaguardarli” si è impegnato Swoboda. Numerose sono le associazioni che si occupano di sostegno alle vittime, di analisi e studi sul fenomeno, mentre l'impegno dei governi e forze politiche è ancora molto debole secondo i partecipanti al dibattito. Per l'ex ministra Turco “in Italia si fece un buon lavoro sulla tratta degli esseri umani con l'articolo 18 della legge dell'immigrazione, ma ora c'è un grande disinteresse e solo le associazioni nonostante i tagli alle politiche sociali continuano ad impegnarsi su questi temi”.

Costa ha auspicato un'iniziativa di interlocuzione tra società civile, parlamentari e governi. Importante è anche l'impegno contro una certa visione del corpo femminile. “Le immagini della donna sono usate in maniera solo sessuale e denigrante per le pubblicità e ciò avviene solo in Paesi come il nostro. Ma se facciamo passare la donna come un oggetto, si arriva a toglierle la vita come se distruggessimo un semplice oggetto”, ha continuato Toia. Durante il dibattito è stata lamentata la scarsa presenza di uomini, ma come è stato più volte ribadito dalle organizzatrici, questo è un tema che riguarda tutti e in particolare gli uomini.

Per questo secondo la Dandini “is not a woman issue dovrebbe essere il motto della lotta contro la violenza di genere”.

Irene Giuntella

Categorized | [Cronaca](#)

Tags | [femminicidio](#), [Ferite a Morte](#), [parlamento europeo](#), [Serena Dandini](#)



Aggiungi un commento...

Stai pubblicando come Vincenzo Branà ([Modifica](#)) [Commenta](#)

Pubblica su Facebook

Plug-in sociale di Facebook

• [EDITORIALI](#)



Diego Marani

[Americani tranquilli](#)

[C'è sempre un americano tranquillo nell'animo di ogni americano e periodicamente viene fuori. Quando va male, nelle sembianze di...](#)



Elido Fazi

[Caro Letta, passi alla storia e conceda l'asilo politico a Snowden](#)

[Nel 2004 la Fazi Editore aveva pubblicato un libro di James Bamford intitolato in italiano L'orecchio di Dio: anatomia...](#)



Lorenzo Robustelli

[Snowden: Le mani legate dell'Ue \(e la demagogia della politica\)](#)

[Sono giorni che in Europa si parla con sconcerto della scoperta che gli Stati Uniti ci spiano. E' vero....](#)

• [RUBRICHE](#)



Virginia Mucchi

[EuVision](#)

[Un piccolo passo... o un salto impossibile?](#)

[Vi prometto, veramente, miei cari lettori, che ci ho provato seriamente a smettere di criticare le istituzioni e la...](#)



EDITORIALE OFFERTA DEL GIORNO RISPARMIO SITE MAP

CERCA...

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ATTUALITA' EVENTI PUBBLICITA' PADOVA IMMOBILIARE GOLOSITA' W&F!

NOTIZIE RECENTI

Al Padova Pride village musica e spettacoli da mercoledì a domenica
L'Antoniano di Padova torna ad essere casa degli studenti universitari
Atleti del Cus Padova premiati dal Rettore
Giuseppe Zaccaria
Al Romano Bruni di Padova diplomati con voti altissimi
Saldi a Padova iniziati senza troppo entusiasmo secondo l'Ascom

SERENA DANDINI DOMENICA AL PADOVA PRIDE VILLAGE

Venerdì 05 Luglio 2013 08:51



Domenica 7 luglio al Padova Pride Village Serena Dandini, insieme ad esponenti del mondo della politica e dello spettacolo nazionale, parleranno di "Femminicidio" e di violenza sulle donne in un dibattito con l'Onorevole Alessandro Zan, l'Onorevole Rosy Bindi, l'Onorevole Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana Lorenza Carlassare e Caterina Griffante, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.

"Tutti, tutti, dormono sulla collina". Questo il notissimo verso de "La collina", poesia iniziale della celeberrima "Antologia di Spoon River" del poeta americano Edgar Lee Masters.

Mentre l'opera di Masters raccontava, in forma di epitaffio, la vita immaginaria degli abitanti di un paesino della provincia americana, le protagoniste del libro di Serena Dandini, "Ferite a morte" sono ispirate a fatti reali di cronaca e quindi tristemente reali.

Il femminicidio e la violenza contro le donne in quanto donne, è infatti il tema al centro delle letture di alcuni racconti tratti dal libro "Ferite a morte" e del dibattito che si terranno domenica 7 luglio al Padova Pride Village in Fiera a Padova. Insieme alla nota autrice e conduttrice saranno sul palco le attrici Orsetta De Rossi, Rita Pelusio, Lunetta Savino, Sabrina Impacciatore e la cantante e attrice teatrale Tosca. Ciascuna di loro leggerà un monologo tratto da "Ferite a morte" (Rizzoli 2013), libro scritto da Serena Dandini con la collaborazione di Maura Misiti, ricercatrice del CNR. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche, per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex". «Dietro le persiane chiuse delle case italiane- racconta Serena Dandini - si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo pensiamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica»

Per approfondire ulteriormente il tema e le sue possibili soluzioni, dopo alcune letture tratte da "Ferite a morte", avrà luogo un dibattito, moderato dall'Onorevole Alessandro Zan, cui parteciperanno, oltre a Serena Dandini, Maura Misiti e alle attrici presenti, l'Onorevole Rosy Bindi, l'Onorevole Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana Lorenza Carlassare, professoressa emerita di diritto costituzionale all'Università di Padova e Caterina Griffante, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.

In un'Italia in cui muore di violenza maschile una donna ogni due o tre giorni «La violenza maschile sulle donne non è una questione privata, ma politica. Una donna maltrattata, minacciata, molestata, umiliata da violenze fisiche o psicologiche – spiega Serena Dandini – è un dramma e un danno per la società intera, non un trascurabile effetto collaterale di una storia d'amore andata a male. Siamo tutti coinvolti e responsabili, anche se non direttamente violenti, perché abbiamo comunque ignorato o avallato comportamenti considerati bonariamente scontati».

Ingresso € 10 dalle 20.00 alle 00.00, poi € 5

Per informazioni

www.padovapridevillage.it



PADOVAOGGI

[← Tutti gli eventi](#)

INFORMAZIONI

DOVE

Fiera di Padova

Via Carlo Goldoni, Padova

ORARIO

Dalle 20

COSTO

Ingresso € 10 dalle 20.00 alle 00.00, poi € 5

VOTO REDAZIONE

0 0

Dal 07/07/2013 Al
07/07/2013

Fiera

[Vai al sito](#)

Domenica 7 luglio al Padova Pride Village **Serena Dandini**, insieme ad esponenti del mondo della politica e dello spettacolo nazionale, parleranno di "**Femminicidio**" e di violenza sulle donne in un dibattito con gli onorevoli Alessandro Zan, Rosy Bindi, Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana Lorenza Carlassare e Caterina Griffante, pastora della Chiesa Valdese in Padova.

Insieme alla nota autrice e conduttrice saranno sul palco le attrici **Orsetta De Rossi**, **Rita Pelusio**, **Lunetta Savino**, **Sabrina Impacciatore** e la cantante e attrice teatrale **Tosca**. Ciascuna di loro leggerà un monologo tratto da "Ferite a morte" (Rizzoli 2013), libro scritto da Serena Dandini con la collaborazione di Maura Misiti, ricercatrice del Cnr. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche, per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex".

citynews

© Copyright 2010-2013 - PadovaOggi supplemento al plurisettimanale telematico "Citynews"

reg. tribunale di Roma n. 92/2010.

Serena Dandini al Padova Pride Village

Domenica 7 luglio al Padova Pride Village Serena Dandini, insieme ad esponenti del mondo della politica e dello spettacolo nazionale, parleranno di “Femminicidio” e di [violenza sulle donne](#) in un dibattito con l’Onorevole Alessandro Zan, l’Onorevole Rosy Bindi, l’Onorevole Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana Lorenza Carlassare e Caterina Griffante, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.

“Tutti, tutti, dormono sulla collina”. Questo il notissimo verso de “La collina”, poesia iniziale della celeberrima “Antologia di Spoon River” del poeta americano Edgar Lee Masters. Mentre l’opera di Masters raccontava, in forma di epitaffio, la vita immaginaria degli abitanti di un paesino della provincia americana, le protagoniste del libro di Serena Dandini, “Ferite a morte” sono ispirate a fatti reali di cronaca e quindi tristemente reali.



Il femminicidio e la violenza contro le donne in quanto donne, è infatti il tema al centro delle letture di alcuni racconti tratti dal libro **“Ferite a morte”** e del dibattito che si terranno **domenica 7 luglio al Padova Pride Village in Fiera a Padova**. Insieme alla nota autrice e conduttrice saranno sul palco le attrici **Orsetta De Rossi, Rita Pelusio, Lunetta Savino, Sabrina Impacciatore** e la cantante e attrice teatrale **Tosca**. Ciascuna di loro leggerà un monologo tratto da **“Ferite a morte” (Rizzoli 2013)**, libro scritto da Serena Dandini con la collaborazione di **Maura Misiti**, ricercatrice del CNR. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche, per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un “ex”.

«Dietro le persiane chiuse delle case italiane racconta Serena Dandini - si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo pensiamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica»

Per approfondire ulteriormente il tema e le sue possibili soluzioni, dopo alcune letture tratte da **“Ferite a morte”**, avrà luogo un dibattito, moderato dall'**Onorevole Alessandro Zan**, cui parteciperanno, oltre a **Serena Dandini, Maura Misiti** e alle attrici presenti, l'**Onorevole Rosy Bindi**, l'**Onorevole Celeste Costantino**, la giurista e costituzionalista italiana **Lorenza Carlassare**, professoressa emerita di diritto costituzionale all'Università di Padova e **Caterina Griffante**, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.

In un'Italia in cui muore di violenza maschile una donna ogni due o tre giorni «La violenza maschile sulle donne non è una questione privata, ma politica. Una donna maltrattata, minacciata, molestata, umiliata da violenze fisiche o psicologiche - spiega Serena Dandini - è un dramma e un danno per la società intera, non un trascurabile effetto collaterale di una storia d'amore andata a male. Siamo tutti coinvolti e responsabili, anche se non direttamente violenti, perché abbiamo comunque ignorato o avallato comportamenti considerati bonariamente scontati».

Ingresso € 10 dalle 20.00 alle 00.00, poi € 5

Per informazioni

www.padovapridevillage.it

Mi piace

Piace a 11 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tweet

2

Articoli correlati:

1. [Parla con me della Dandini forse chiuderà: prosegue lo smantellamento della RAI](#)
2. [Testamento biologico: un convegno a Padova](#)
3. [Genitori e figli: un importante convegno a Padova](#)
4. [Invito - 19 marzo, “Il resto del giorno” di Laura Lauzzana, presentazione libro a Padova](#)
5. [Arte contemporanea a Padova: ArtRoom per un incontro tra protagonisti](#)

Condividi

0 Altro

Blog successivo»

Crea blog Entra

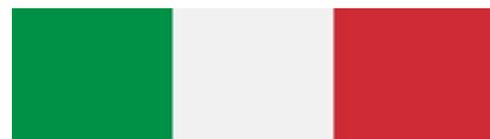
IL POPOLO VENETO

fondato nel 1921



VENERDÌ 5 LUGLIO 2013

Femminicidio: Serena Dandini porta al Padova Pride Village i monologhi di "Ferite a morte"



POST IN PRIMO PIANO

[Lotta al femminicidio, passo avanti](#)

IL POPOLO VENETO N°19 - 2013



Domenica 7 luglio al Padova Pride Village Serena Dandini, insieme ad esponenti del mondo della politica e dello spettacolo nazionale, parleranno di "Femminicidio" e di violenza sulle donne in un dibattito con l'Onorevole Alessandro Zan, l'Onorevole Rosy Bindi, l'Onorevole Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana Lorenza Carlassare e Caterina Griffante, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.

*"Tutti, tutti, dormono sulla collina". Questo il notissimo verso de "La collina", poesia iniziale della celeberrima "Antologia di Spoon River" del poeta americano Edgar Lee Masters. Mentre l'opera di Masters raccontava, in forma di epitaffio, la vita immaginaria degli abitanti di un paesino della provincia americana, le protagoniste del libro di **Serena Dandini, "Ferite a morte"** sono ispirate a fatti reali di cronaca e quindi tristemente reali.*



ilpopoloveneto@gmail.com

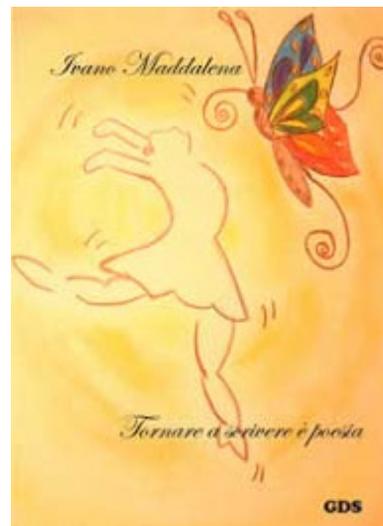
NOVITA' IN LIBRERIA

Il femminicidio e la violenza contro le donne in quanto donne, è infatti il tema al centro delle letture di alcuni racconti tratti dal libro **"Ferite a morte"** e del dibattito che si terranno **domenica 7 luglio al Padova Pride Village in Fiera a Padova**. Insieme alla nota autrice e conduttrice saranno sul palco le attrici **Orsetta De Rossi, Rita Pelusio, Lunetta Savino, Sabrina Impacciatore** e la cantante e attrice teatrale **Tosca**. Ciascuna di loro leggerà un monologo tratto da **"Ferite a morte"** (Rizzoli 2013), libro scritto da Serena Dandini con la collaborazione di **Maura Misiti**, ricercatrice del CNR. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche, per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex".



*«Dietro le persiane chiuse delle case italiane- racconta **Serena Dandini** - si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo pensiamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica»*

Per approfondire ulteriormente il tema e le sue possibili soluzioni, dopo alcune letture tratte da "Ferite a morte", avrà luogo un dibattito, moderato dall'**Onorevole Alessandro Zan**, cui parteciperanno, oltre a **Serena Dandini, Maura Misiti** e alle attrici presenti, l'**Onorevole**



La nuova raccolta di poesie e racconti del nostro collaboratore Ivano Maddalena

IL CARBONE PULITO NON ESISTE



No alla riconversione a carbone della centrale Enel di Polesine Camerini (RO)

Translate this blog



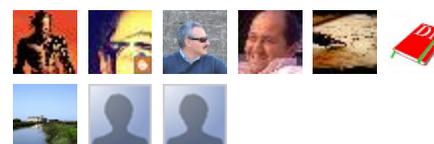
Widget by Iole

Lettori fissi

Unisciti a questo sito

con Google Friend Connect

Membri (9)



Sei già un membro? [Accedi](#)

Rosy Bindi, l'Onorevole Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana **Lorenza Carlassare**, professoressa emerita di diritto costituzionale all'Università di Padova e **Caterina Griffante**, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.

*In un'Italia in cui muore di violenza maschile una donna ogni due o tre giorni «**La violenza maschile sulle donne non è una questione privata, ma politica. Una donna maltrattata, minacciata, molestata, umiliata da violenze fisiche o psicologiche - spiega Serena Dandini - è un dramma e un danno per la società intera, non un trascurabile effetto collaterale di una storia d'amore andata a male. Siamo tutti coinvolti e responsabili, anche se non direttamente violenti, perché abbiamo comunque ignorato o avallato comportamenti considerati bonariamente scontati**».*

Ingresso € 10 dalle 20.00 alle 00.00, poi € 5

Per informazioni:

www.padovapridevillage.it

Publicato da [PopoloVeneto](#) a [10:48](#)

Consiglialo su Google

Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Il Popolo Veneto

facebook



E-mail:
ilpopoloveneto@gmail.com

Crea il tuo badge

«lo nacqui a debellar tre mali estremi; tirannide, sofismi, ipocrisia [...] Carestie, guerre, pesti, invidia, inganno, ingiustizia, lussuria, accidia, segno, tutti a que' tre gran mali sottostanno che nel cieco amor proprio, figlio degno d'ignoranza, radice e fomento hanno.»

(Tommaso Campanella, da Delle radici de' gran mali del mondo)

IL POPOLO VENETO
fondato nel 1921

Post più popolari



[Museo dell'Automobile: Inaugurata la mostra](#)

“Auto & Manifesti” fino al 3 ottobre Romano d'Ezzelino (VI). Si è inaugurata sabato 1 maggio la 39° mostra tematica organizzata dal Mu...



[Addio a Margherita Hack, la Signora delle stelle](#)

L'Italia piange la scomparsa della Signora delle stelle, Margherita Hack, che si è spenta a Trieste a 91 anni.

Nata a Firenze, il 12 giu...



[Sydney F.C. a Jesolo, manca solo l'ufficialità](#)

Manca solo l'ufficialità, ma sembra ormai certo che il Sydney Fc di Alex Del Piero verrà in Italia per il ritiro estivo, a Jesolo, d...



[III^ edizione Teatro sulla terrazza sull'Adige](#)

Si rinnova l'appuntamento teatrale estivo offerto dal Circolo Ufficiali dell'Esercito in

IL QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE
PLURALISTA ED INDIPENDENTE



Martedì, 09 Luglio 2013, ore 13:26

IL QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE
PLURALISTA ED INDIPENDENTE

EDIZIONI LOCALI: [ROMA](#) [MILANO](#) [NAPOLI](#) [MATERA](#) [ASCOLI PICENO](#)

Cerca nel sito...



[HOME](#) [ITALIA](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [CULTURA](#) [SCIENZE](#) [TECNOLOGIA](#) [SPORT](#) [TEMPO LIBERO](#)

[Speciale Iran](#) [Speciale Siria](#) [Speciale Fisco e Tasse](#)

[REDAZIONE](#) | [CONTATTI](#) [RSS](#)

[HOME](#) [TEATRO](#) [SERENA DANDINI PORTA I MONOLOGHI DI "FERITE A MORTE" AL PADOVA PRIDE VILLAGE](#)

Serena Dandini porta i monologhi di "Ferite a morte" al Padova Pride Village



Dopo il tutto esaurito registrato nei teatri delle più importanti città italiane, Serena Dandini torna a parlare di femminicidio e violenza sulle donne e lo fa **domenica 7 luglio** al "Padova Pride Village" in un dibattito coi maggiori esponenti del mondo della politica e dello spettacolo nazionale; a partecipare saranno gli Onorevoli Alessandro Zan, Rosy Bindi e Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana Lorenza Carlassare, Sabrina

Impacciatore, Lunetta Savino, Maura Misiti, la cantante ed attrice teatrale Tosca e Caterina Griffante, Pastore della Chiesa Valdese a Padova. Era il 1915 quando Edgar Lee Masters pubblicava l' "Antologia di Spoon River", una raccolta di poesie narrante ciascuna, in forma di epitaffio, la vita delle persone sepolte nel cimitero di un immaginario e piccolo paesino di provincia. A distanza di un secolo dalla pubblicazione dell'opera di Masters, la Dandini porta in scena uno Spoon River tristemente reale, perché ispirato a fatti di cronaca, per dar voce al dolore delle donne che ogni giorno subiscono violenze o muoiono per mano di un compagno, di un marito, di un ex fidanzato. "Ferite a morte", questo il titolo del libro scritto dalla Dandini in collaborazione con Maura Misiti, ricercatrice del CNR. Un libro che nasce dal desiderio di raccontare le vittime di femminicidio. Mogli, sorelle, ex fidanzate, tutte donne immaginate in una sorta di paradiso e libere di poter raccontare la loro versione, nel tentativo di ridare luce e colore ai loro fantasmi.

«Dietro le persiane chiuse delle case italiane – racconta la Dandini – si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio rappresenta solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo crediamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare l'opinione pubblica». Il teatro e la narrativa come forma più diretta ed immediata per lanciare l'allarme utile ad ottenere quel cambiamento culturale necessario, tanto agli uomini quanto alle donne, per ottenere una rivoluzione di libertà.

« In un'Italia in cui una donna muore di violenza maschile ogni due o tre giorni, il tutto non è una semplice questione privata, ma politica. Una donna maltrattata, minacciata, molestata ed umiliata da violenze fisiche e psicologiche è un dramma ed un danno per la società intera e non solo un trascurabile effetto collaterale di una storia d'amore andata a male. Siamo tutti coinvolti e responsabili, anche se non direttamente violenti, per il solo fatto di aver ignorato o avallato comportamenti considerati bonariamente scontati» conclude la Dandini. Grande attesa dunque per la serata di domenica 7 luglio al Padova Pride Village.

Eleonora La Rocca

6 luglio 2013

Per informazioni:

www.padovapridevillage.it

Ingresso € 10 dalle 20.00 alle 00.00, poi € 5

VIDEO



Città dello Sport Roma 2020

Videopresentazione della Città Dello Sport per le olimpiadi di Roma del 2020.

[VAI ALL'ARTICOLO](#)

[LIBRI](#) [COMMENTI](#)

Il Grande bluff di Iuri Lombardi

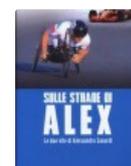


Arriva in libreria **IL GRANDE BLUFF** di Iuri Lombardi: un testo provocatorio sulla società, sugli usi e costumi di un modo di fare che tende all'impossibilità dello sviluppo e all'estradiatione del pensiero

dell'individuo [...]

di [Redazione](#) | [Commenti](#)

"Sulle strade di Alex", il nuovo libro di Andrea Corti



Un uomo dalle due vite. Un eroe nobile e gentile, dalla forza d'animo smisurata. Alessandro Zanardi, per gli amici Alex, rappresenta il più grande esempio di come la passione possa andare oltre l'orizzonte della

possibilità umana. [...]

di [Giuseppe Ferrara](#) | [Commenti](#)

c

Mi piace 6 2 Tweet 2

Share 

Articoli Recenti

La chiesa di Milano gira le spalle al Teatro San Babila. Blitz degli ufficiali giudiziari e forza pubblica per l'esecuzione dello sfratto

Roma: è silenzio sulle dimissioni del capo dei vigili Carlo Buttarelli

Estate romana: Giardino degli aranci 2013 X edizione – all'Osteria dei magnaccioni

Lumen fidei: la prima enciclica scritta da due Pontefici

Stati Uniti: inasprimento delle trattative con l'UE sul trattato di libero scambio

Condividi e Promuovi!

Twitta questo articolo

Condividi su Facebook

Segnala su StumbleUpon

Posta su Digg

Consiglia su del.icio.us

Commenti

Nome (Campo Obbligatorio)

Email (non sarà pubblicata) (Campo Obbligatorio)

Sito Web

Invia Commento

2duerighe è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma n. 289 del 3/10/2011.

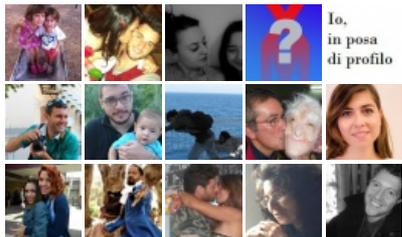
Tutti i contenuti di 2duerighe possono essere utilizzati da altre testate o siti internet a condizione di citare sempre 2duerighe.com come fonte ed inserire un link o collegamento visibile a 2duerighe oppure alla pagina dell'articolo. In ogni caso è possibile richiedere i permessi alla pubblicazione dei contenuti pubblicati a direzione@2duerighe.com.



2duerighe

Mi piace

2duerighe piace a 2.846 persone.



Io, in posa di profilo

Plug-in sociale di Facebook

Segui @2duerighe 310 follower

[Home](#)

© 2013 2duerighe. Tutti i diritti riservati. · [Feed RSS](#) · [Commenti RSS](#)

Powered By 2duerighe · Tema a cura di 2duerighe

- [Home](#)
- [Guida alla consultazione](#)
- [Archivio](#)
- [Chi siamo](#)

DgTvOnline.com

Comunicazione e Dintorni ovvero Libertà nell'Informazione

lug 05 2013

Padova: la Dandini al Pride Village

Published by [Marcello De Giorgio](#) at 21:03 under [Padova,REDAZIONE Veneto](#)



Serena Dandini al Padova Pride Village

Domenica 7 luglio al Padova Pride Village Serena Dandini, insieme ad esponenti del mondo della politica e dello spettacolo nazionale, parleranno di “Femminicidio” e di violenza sulle donne in un dibattito con l’Onorevole Alessandro Zan, l’Onorevole Rosy Bindi, l’Onorevole Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana Lorenza Carlassare e Caterina Griffante, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.



Serena Dandini

“*Tutti, tutti, dormono sulla collina*”. Questo il notissimo verso de “*La collina*”, poesia iniziale della celeberrima “*Antologia di Spoon River*” del poeta americano Edgar Lee Masters. Mentre l’opera di Masters raccontava, in forma di epitaffio, la vita immaginaria degli abitanti di un paesino della provincia americana, le protagoniste del libro di **Serena Dandini**, “**Ferite a morte**” sono ispirate a fatti reali di cronaca e quindi tristemente reali.

Il femminicidio e la violenza contro le donne in quanto donne, è infatti il tema al centro delle letture di alcuni racconti tratti dal libro “**Ferite a morte**” e del dibattito che si terranno **domenica 7 luglio al Padova Pride Village in Fiera a Padova**. Insieme alla nota autrice e conduttrice saranno sul palco le attrici **Orsetta De Rossi**, **Rita Pelusio**, **Lunetta Savino**, **Sabrina Impacciatore** e la cantante e attrice teatrale **Tosca**. Ciascuna di loro leggerà un monologo tratto da “**Ferite a morte**” (*Rizzoli 2013*), libro scritto da Serena Dandini con la collaborazione di **Maura Misiti**, ricercatrice del CNR. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche, per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un “ex”.

«*Dietro le persiane chiuse delle case italiane- racconta **Serena Dandini** – si nasconde una sofferenza silenziosa e l’omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo pensiamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare il più possibile l’opinione pubblica*»

Per approfondire ulteriormente il tema e le sue possibili soluzioni, dopo alcune letture tratte da “**Ferite a morte**”, avrà luogo un dibattito, moderato dall’**Onorevole Alessandro Zan**, cui parteciperanno, oltre a **Serena Dandini**, **Maura Misiti** e alle attrici presenti, l’**Onorevole Rosy Bindi**, l’**Onorevole Celeste Costantino**, la giurista e costituzionalista italiana **Lorenza Carlassare**, professoressa emerita di diritto costituzionale all’Università di Padova e **Caterina Griffante**, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.

*In un’Italia in cui muore di violenza maschile una donna ogni due o tre giorni «**La violenza maschile sulle donne non è una questione privata, ma politica**. Una donna maltrattata, minacciata, molestata, umiliata da violenze fisiche o psicologiche – spiega **Serena Dandini** – è un dramma e un danno per la società intera, non un trascurabile effetto collaterale di una storia d’amore andata a male. Siamo tutti coinvolti e responsabili, anche se non direttamente violenti, perché abbiamo comunque ignorato o avallato comportamenti considerati bonariamente scontati*».

Ingresso € 10 dalle 20.00 alle 00.00, poi € 5

Per informazioni

stampa | chiudi

LO SPETTACOLO

Da Dandini a Rosy Bindi Sul palco contro le violenze

In settecento al Pride Village di Padova per il reading tratto dal libro «Ferite a morte»

PADOVA - Si puo' morire per non avere cambiato la serratura di casa, così l'ex riesce a trovare via libera (e facile) per entrare di notte e strangolare nel sonno. Ma si muore anche per la cipolla aggiunta nel sugo di pomodoro, quando si sa che lui è delicato di stomaco, o perchè ci si ostina a pensare, esprimersi, vivere. Invece di restare mute e arrendevoli nelle mani del mostro: il marito, il fidanzato, il compagno, l'ex ... Storie (vere) di donne ammazzate da uomini-mostri incapaci di amare, nello spettacolo contro il femminicidio portato in scena da Serena Dandini domenica sera sul palco del Pride Village a Padova.

Più di settecento persone in assoluto silenzio, a seguire la performance, tratta dal libro *Ferite a morte* (Rizzoli editori), di Serena Dandini. E un lunghissimo applauso finale, tutti in piedi. In scena, oltre ad attrici di talento come Lunetta Savino, Sabrina Impacciatore, Orsetta De Rossi, Rita Pelusio, protagoniste della politica e della società, Rosy Bindi, nelle inediti vesti di attrice, tutta vestita di nero, che ha scandito uno dei brani della *Spoon River* al femminile, firmata dalla Dandini con la ricercatrice del Cnr Maura Mistri.

E poi l'onorevole Celeste Costantino, la giurista padovana Lorenza Carlassare, professoressa emerita di diritto costituzionale all'Università di Padova, Patrizia Zantedeschi responsabile del Centro Antiviolenza di Padova. Con loro anche la cantante Tosca. Bruciate, lapidate, strangolate, sgozzate, messe a tacere a pugni, calci, bastonate. Ognuna delle storie di *Ferite a morte* arriva direttamente dalla cronaca. Episodi agghiaccianti, rielaborati dalla Dandini con un pizzico di sarcasmo. Perchè le parole, vuote e retoriche, su questo tema, non servono a nulla. Il cambiamento parte anche da uno spettacolo forte, spietato, coinvolgendo donne diverse, intelligenti, profonde, ironiche, che raccontano il femminicidio con l'intensità del reportage e il ritmo incalzante dello show. La soluzione? La prevenzione, l'educazione all'affettività e al rispetto di genere nelle scuole. Altro che educazione sessuale. Bisogna cambiare la testa e i comportamenti dei piccoli uomini, altrimenti non cambierà nulla. Nel dibattito seguito allo spettacolo e moderato dall'onorevole Alessandro Zan, è stato ribadito quanto sia fondamentale arrivare a una cultura di piena uguaglianza dei diritti.

Ecco come inizia il cambiamento: dall'educazione al rispetto di genere. «Dietro le persiane chiuse delle case italiane- ha accontato Serena Dandini - si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore, la violenza domestica. Non bisogna smettere di

9 July, 2013 TUESDAY



"Padova Pride Village", Serena Dandini leggerà "Ferite a morte"

di Redazione

Consiglia

8 persone consigliano questo. Sii il primo dei tuoi amici.

Tweet

1



Grande attesa per la serata di **domenica 7 luglio p.v. al Padova Pride Village**, dove **Serena Dandini**, insieme ad esponenti del mondo della politica e dello spettacolo nazionale, parleranno di **"Femminicidio"** e di violenza sulle donne in un dibattito con l'Onorevole Alessandro Zan, l'Onorevole Rosy Bindi, l'Onorevole Celeste Costantino, la giurista e costituzionalista italiana Lorenza Carlassare e Caterina Griffante, Pastora della Chiesa Valdese in Padova.

"Tutti, tutti, dormono sulla collina". Questo il notissimo verso de "La collina", poesia iniziale della celeberrima "Antologia di Spoon River" del poeta americano Edgar Lee Masters. Mentre l'opera di Masters raccontava, in forma di epitaffio, la vita immaginaria degli abitanti di un paesino della provincia americana, le protagoniste del libro di Serena Dandini, "Ferite a morte" sono ispirate a fatti reali di cronaca e quindi tristemente reali.

Il femminicidio e la violenza contro le donne in quanto donne, è infatti il tema al centro delle letture di alcuni racconti tratti dal libro "Ferite a morte" e del dibattito che si terranno domenica 7 luglio al Padova Pride Village in Fiera a Padova. Insieme alla nota autrice e conduttrice saranno sul palco le attrici Orsetta De Rossi, Rita Pelusio, Lunetta Savino, Sabrina Impacciatore e la cantante e attrice teatrale Tosca. Ciascuna di loro leggerà un monologo tratto da "Ferite a morte" (Rizzoli 2013), libro scritto da Serena Dandini con la collaborazione di Maura Misiti, ricercatrice del CNR. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche, per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex".

"Dietro le persiane chiuse delle case italiane- racconta Serena Dandini - si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo pensiamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica".

"In un'Italia in cui muore di violenza maschile una donna ogni due o tre giorni. La violenza maschile sulle donne non è una questione privata, ma politica. Una donna maltrattata, minacciata, molestata, umiliata da violenze fisiche o psicologiche - spiega Serena Dandini - è un dramma e un danno per la società intera, non un trascurabile effetto collaterale di una storia d'amore andata a male. Siamo tutti coinvolti e responsabili, anche se non direttamente violenti, perché abbiamo comunque ignorato o avallato comportamenti considerati bonariamente scontati".

(luglio - 5 - 2013)

[Telecamera IP Wireless](#)

Cerchi una telecamera IP Wireless? Scopri L'offerta A 55€ www.lookathome.it/M501W



Scegli Tut ▶

CULTURA



Tweet Segui @ItaltNews_info

ItaltNews.info @ItaltNews_info 19h
Volley - l'Italia alle Final Six: Un'Italia tutta orgoglio e grinta conquista il pass per le finali a sei che ... bit.ly/12Rploa

ItaltNews.info @ItaltNews_info 19h
Calciomercato - Anche la Fiorentina avrà il suo Super Mario: Mario Gomez è ufficialmente un giocatore della Fi... bit.ly/1agOMyl

ItaltNews.info @ItaltNews_info 8 Lug
Tweets a @ItaltNews_info

ItaltNews.info è una testata giornalistica indipendente che non riceve alcun finanziamento pubblico. Se vuoi aiutarci a continuare la nostra missione regalaci un caffè

Donazione



SERIA A

Guida Sport Calcio Serie A TIM

Seleziona un genere:

- Goal collection,
- Siena 1-2 Milan, Giornata
- Torino 2-2 Catania,

1-3 Di 134

IL DESTINO DEL GOVERNO LEGATO AL DESTINO DEL CAVALIERE?

SI **NO**

VOTA PUOI VINCERE UNA 500!

PER LE CONDIZIONI CLICCA QUI [ad3alsa](#)

Cerchi casa, lavoro, una macchina nuova? Vuoi comprare o vendere qualsiasi cosa? Fallo con Bakeca.it!

Parla agli uomini la "Spoon River" delle donne uccise

Serena Dandini domenica al Pride Village di Padova con "Ferite a morte", il femminicidio visto da lei

di Silvia Zanardi

0

Tweet 0

Consiglia 0

Email

PADOVA. Sono morte ammazzate dai loro mariti, fidanzati, ex fidanzati, amanti, padri, fratelli. Uomini con cui hanno parlato, discusso, litigato e condiviso una quotidianità che da serena è diventata difficile, faticosa, insostenibile. Tutte quelle donne sono sotto terra e, ogni giorno, il cimitero delle vittime del femminicidio accoglie nuovi corpi. La conduttrice televisiva Serena Dandini risveglia la loro voce nella "Spoon River" di "Ferite a morte", il progetto teatrale – diventato la raccolta di monologhi edita da Rizzoli nel libro omonimo – che domenica arriverà al Padova Pride Village. In molte città italiane, Serena Dandini – che ha realizzato "Ferite a morte" con Maura Misiti, ricercatrice del Cnr – ha già fatto il tutto esaurito e a Padova si prevede lo stesso successo. Con lei, sul palco, reciteranno le attrici Orsetta De Rossi, Rita Pelusio, Lunetta Savino, Sabrina Impacciatore e la cantante e attrice teatrale Tosca. Seguirà un dibattito con i parlamentari Alessandro Zan, Rosi Bindi, Celeste Costantino, la giurista Lorenza Carlassare e Caterina Griffante, pastora della chiesa valdese di Padova. La parola femminicidio non compare sul vocabolario. Perché se ne parla solo ora? «Fino a poco tempo fa, i delitti da parte di uomini nei confronti delle donne finivano nel calderone della cronaca nera, venivano considerati delitti passionali e ricordiamo che solo nel 1981 sono state abrogate le disposizioni sul delitto d'onore. Con la graduale caduta degli stereotipi di genere, questo tipo di omicidi è stato categorizzato: lo ritengo un grande passo avanti. Solo parlandone si possono prevenire queste morti annunciate».

Eppure sconcerata vedere che tante giovanissime vengono uccise da loro coetanei... «Certo, ci vuole una grande rivoluzione culturale. Bisogna cominciare dalle scuole, con un'educazione che metta ragazzi e ragazze sullo stesso piano, che insegni loro a comprendersi e rispettarsi l'un l'altra». Perché ha deciso di creare una "Spoon River" di donne uccise dagli uomini? «Entrare nella vita di queste ragazze, madri, sorelle è l'unico modo per spiegare al pubblico di cosa stiamo parlando. Solo rendendoti conto che quella potresti essere stata tu, alle prese con le camicie da stirare o i figli da portare a scuola, percepisci la gravità di questi delitti. La lotta al femminicidio non deve sembrare una battaglia post-femminista: parliamo di sangue, di violenza, di morte. L'ideologia non c'entra». Anche l'ironia è importante: nel suo spettacolo ce n'è molta. «Ci deve essere, l'ironia è l'essenza della vita e del racconto. L'ironia ti catapulta nel grottesco e nel grottesco c'è anche la realtà: quella che noi vogliamo far arrivare a tutti, entrando nelle case, nei sentimenti, nella quotidianità di chi è stata uccisa da un uomo che non riconosce più». I monologhi da dove arrivano, come li ha costruiti? «Mi sono ispirata a omicidi realmente accaduti, raccolti dalle cronache di tutto il mondo». Il suo spettacolo sta avendo un grande successo, ma sul palco recitano solo donne. Perché? «A farsi carico del femminicidio sono solo le donne, in questo momento. Ma dovrebbero farsene carico soprattutto gli uomini. È negli uomini che la mentalità deve cambiare e faccio fatica io stessa a capire perché un urlo di protesta non venga anche da loro. La loro indifferenza sfiora la complicità». È quanto ha detto di recente in Parlamento Europeo, a Bruxelles... «Esatto. L'Europa sta lavorando bene, come dimostra la recente ratifica della convenzione di Istanbul: è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che protegge le donne dalla violenza».

05 luglio 2013



0

Tweet 0

Consiglia 0

Email

trivago Motore di ricerca hotel		Arrivo: <input type="text" value="Do, 18.08.2013"/>	<input type="button" value="Cerca"/>
<input type="text" value="Città"/>		Partenza: <input type="text" value="Lu, 19.08.2013"/>	
		Camera: <input type="text" value="doppia"/>	



Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Eventi Agricoltura Al Direttore Curiosità Scuole e corsi Natura Solidarietà Sanità Sport Tutte le notizie

Cuneo e valli Saluzzese Monregalese Saviglianese Fossanese Alba e Langhe Bra e Roero

Annunci casa Speciale case liguria

LEGGI NOTIZIA | martedì 09 luglio 2013 13:36

[Facebook](#) [Twitter](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Chat](#) [Archivio](#) [Radio](#) [Meteo](#) [TargatoCn UK](#)

COLLISIONI

HOME
CONCERTI
LETTERATURA
MUSICA
FOOD & WINE
GOSSIP
GALLERY

LETTERATURA | venerdì 05 luglio 2013, 14:00

Luciana Litizzetto e Serena Dandini a Collisioni 2013

Condividi |

0

0

Due grandi volti femminili della televisione italiana saranno presenti a Collisioni nella giornata di domani



Due grandi volti femminili della televisione italiana saranno presenti a Collisioni nella giornata di domani.

Luciana Litizzetto dialogherà domani alle 17 in Piazza Rossa con la scrittrice torinese Paola Mastrocola, che presenta il suo ultimo libro *Non so niente di te*, edito da Einaudi.

Così viene descritto dalla casa editrice:

Fil non è dove dovrebbe essere e non fa quel che dovrebbe fare. Nessuno lo trova, ma lui non s'è perso. Un romanzo esuberante, un'irresistibile commedia degli equivoci in cui seguendo la storia e le sue giravolte, alla fine ci troviamo a seguire noi stessi. Perché il tempo febbrile che ritma le nostre vite non è l'unico possibile: esiste anche il tempo di chi prova a inventarsi, nell'ombra, un'esistenza diversa.

È un mattino di novembre. Nella sala di uno dei più prestigiosi college di Oxford, centinaia di persone aspettano l'inizio di una conferenza. Dopo qualche minuto entrano - nel silenzio generale - decine e decine di pecore. Bianche, lanose, ordinate, moderatamente belanti. Le guida Filippo Cantirami, giovane economista italiano, che come nulla fosse comincia il suo intervento sulla crisi dei mercati.

IN BREVE

domenica 07 luglio

Giuseppe Tornatore insieme ai giovani sul palco di Collisioni (guarda il video) (h. 19:20)

A Collisioni arriva il premio Nobel per la letteratura Vidia Naipaul (h. 14:35)

Collisioni: la mattinata con Giuliano Sangiorgi e Ayelet Waldman (h. 13:22)

Consumare rapporti umani: Roberto Saviano a Collisioni (h. 09:22)

sabato 06 luglio

Litizzetto-Mastrocola: non riusciamo mai a capire bene le persone che amiamo... (guarda il video) (h. 21:08)

L'amore fatale di Ian McEwan (h. 16:14)

Collisioni, un lungo applauso per salutare la donna delle stelle (h. 15:47)

Celestini: 'L'Italia non è un paese, l'Italia è un insieme di paesi' (h. 15:30)

Stamattina si apre con Celestini a Collisioni (h. 10:28)

venerdì 05 luglio

Tutti i concerti in programma a Collisioni 2013 (h. 18:54)

[Leggi le ultime di: Letteratura](#)

Estate a -30%

SCOPRI LE ON-LINE

www.ginospa.com

Inizia così il nuovo romanzo di Paola Mastrocola, che a poco a poco, alternando toni ironici, riflessivi e fiabeschi, dà forma a una storia che si legge in un soffio e lascia un'eco lunga. Quella incredibile invasione di pecore getterà nel caos i genitori Cantirami, convinti che il figlio modello sia a Stanford a finire un dottorato, e che si ritrovano all'improvviso spiazzati e in ansia. Cosa combina Fil, dov'è finito, chi è veramente? E chi è quel suo compagno Jeremy con il quale ha stretto un patto, che cosa si sono scambiati i due ragazzi, qual è il loro segreto?

Tutti a cercare una risposta, anche la sorella, anche la svagata e fascinosa zia Giuliana: ognuno seguendo una sua pista, facendo le sue indagini, viaggiando da un continente all'altro o dentro di sé, fino a scoprire che probabilmente, a dispetto dei sentimenti più profondi che legano le persone tra di loro, sappiamo ben poco gli uni degli altri. Fil sembra sparito nel nulla, perduto in un mistero. Imprendibile.

E intanto, sullo sfondo, la crisi dei nostri giorni. Ma raccontata da lontano, come guardando il presente dal futuro, tra una cinquantina d'anni.

Filippo Cantirami, il giovane *rivoluzionario* della Mastrocola, è un ragazzo privilegiato, un personaggio scomodo, di questi tempi: eppure è lui - in virtù dei suoi pensieri, dei suoi silenzi, dei suoi gesti e delle sue scelte - che pagina dopo pagina ci apre al sogno di una vita diversa. Un sogno che ci porta a riflettere sull'idea di tempo e sulla possibilità di metterla in discussione, di ripensarla. Un sogno che inizia con il ronzo di un calabrone e finisce con la ricerca di una libertà che ognuno di noi vorrebbe - anche al prezzo di una rinuncia - riconquistare.



Alle ore 20 sempre domani ma in Piazza Blu la famosa conduttrice televisiva Serena Dandini presenta *Ferite a morte*, libro edito da Rizzoli.

Ferite a morte nasce dal desiderio di raccontare le vittime di femminicidio. Ho letto decine di storie vere e ho immaginato un paradiso popolato da queste donne e dalla loro energia vitale. Sono mogli, ex mogli, sorelle, figlie, fidanzate, ex fidanzate che non sono state ai patti, che sono uscite dal solco delle regole assegnate dalla società, e che hanno pagato con la vita questa disubbidienza. Così mi sono chiesta: «E se le vittime potessero parlare?» Volevo che fossero libere, almeno da morte, di raccontare la loro versione, nel tentativo di ridare luce e colore ai loro opachi fantasmi. Desideravo farle rinascere con la libertà della scrittura e trasformarle da corpi da vivisezionare in donne vere, con sentimenti e risentimenti, ma anche, se è possibile, con l'ironia, l'ingenuità e la forza sbiadite nei necrologi ufficiali. Donne ancora piene di vita, insomma. *Ferite a morte* vuole dare voce a chi da viva ha parlato poco o è stata poco ascoltata, con la speranza di infondere coraggio a chi può ancora fare in tempo a salvarsi. Ma non mi sono fermata al racconto e, con l'aiuto di Maura Misiti che ha approfondito l'argomento come ricercatrice al CNR, ho provato anche a ricostruire le radici di questa violenza. Come illustrano le

schede nella seconda parte del libro, i dati sono inequivocabili: l'Italia è presente e in buona posizione nella triste classifica dei femminicidi con una paurosa cadenza matematica, il massacro conta una vittima ogni due, tre giorni. Lo so, molti commentatori storcono il naso davanti al termine femminicidio, certo se ne possono trovare altri più aggraziati o pertinenti: chiamiamolo pure come ci pare ma almeno affrontiamo il dramma per quello che è, senza far finta che non esista. Dietro le persiane chiuse delle case italiane si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Ma tanto si può ancora fare: ecco perché abbiamo voluto aggiungere anche le leggi e le pratiche virtuose che altrove, nel mondo, sono già state attuate con successo. Finché anche in Italia il tema non sarà al primo posto della famosa agenda di qualsiasi nuovo governo, le donne non si fermeranno e si faranno sentire con ogni mezzo. Mi auguro che Ferite a morte diventi uno di questi.

 g.a.



L'estate è portatile!

È on-line il nuovo volantino

SFOGLIALO

dal 27/06 al 14/07

Media World

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Link Utili](#) | [Scrivi al Direttore](#)

Copyright © 2013 IlNazionale.it. Tutti i diritti sono riservati. Partita Iva: IT 03401570043 Credits | [Privacy](#)